

LI GANG | Stamp

06.06.2026 – 30.07.2026

Project room space

GALERIE | **ROLANDO ANSELMi** | ROME

Rolando Anselmi is pleased to present *Stamp*, a new art project by contemporary Chinese artist Li Gang. This exhibition serves not only as a discourse on native soil, identity, and the ontology of art but also as a profound exploration of painting itself. By reconstructing materiality, the project aims to re-examine the contemporary significance of the “essential connection” between the painter and their pigments. The core theme of the exhibition addresses the crisis of “pigment legitimacy” within the modern painting system. Since the 17th century, and accelerated by the advent of tube paints in the 19th century, the standardized industrial production of pigments has greatly facilitated artistic creation paving the way for Impressionist en plein air painting. However, it has simultaneously caused a “rupture in materiality.” Mass-produced pigments have gradually become mere “substitutes” and “imitators” of color. This industrial convenience has imperceptibly diluted the purity of the artist's emotional transmission, severing the intrinsic logical link between the pigment and the subject depicted, and stripping the painter of their primal command over the material. Confronting this contemporary predicament, Li Gang attempts to heal this rupture in *Stamp*. He posits that prior to the 17th century, painters were akin to “hunters.” They had to personally seek out, grind, and process substances that resonated with their subjects to create pigments—much like primitive hunters mixing the blood of their prey with earth to create imagery on cave walls. This state, where “the substance is the pigment, and the pigment is the image,” represents the most legitimate path for emotional expression in painting. To this end, Li Gang abandons the direct appropriation of industrial paints in this exhibition, turning instead to soil from his hometown as his core medium. He grinds and mixes this native earth by hand to fabricate his own pigments. This act serves as a solemn ritual, through which the artist re-establishes the “essential connection” between the painter and the pigment. The title “Stamp” carries a dual metaphor: on one hand, just as a postage stamp is the essential voucher for the delivery of mail, the soil of one's hometown is the sole legitimate medium bearing the artist's primordial emotions. On the other hand, while small in size, a stamp carries immense information and energy. Li Gang compresses this raw energy from the land into every brushstroke on the canvas through his hand-ground pigments. Through this ultimate pursuit of materiality, Li Gang attempts to recreate the solemnity of primitive painting on the canvas. He suggests that only when pigments are liberated from industrial standardization can the relationship between the painter, the pigment, and emotion be re-valued, allowing color to reclaim its lost “legitimacy.”

Li Gang (b. 1986, Dali Yunnan Province, China) lives and works in Beijing, China. He had solo exhibitions at: Rolando Anselmi (Rome, 2026; 2022; 2017; Berlin, 2019), Bizarre Space (Wuhan, 2024), Galerie Teagan (Beijing, 2023), Galerie Urs Meile (Beijing, 2020; 2016; 2013; 2011; Lucerne, 2017; 2014; 2011), Galerie Forsblom (Helsinki, 2017). Recent group exhibitions include: Unit 1 Gallery (London, 2025), Blunt Society (Shanghai, 2025), Start Museum (Shanghai, 2024), Tang+Yao Gallery (Beijing, 2024), Galerie Rolando Anselmi (Rome, 2023), Power Station of Art (Shanghai, 2022), Galerie Urs Meile (Beijing, 2021), Contemporary Gallery Kunming (Kunming, 2018), Galerie Urs Meile (Lucerne, 2017), Museum of Confluence (Lyon, 2017), YiShu 8 Art Foundation (Beijing, 2016), Louis Vuitton Foundation Museum (Paris, 2016), Gasometer Kulturzentrum (Liechtenstein, 2016), The 6th Moscow Biennial (Moscow, 2015), K11 Art Foundation Pop-up Space (Hong Kong, 2015), K11 Art Museum (Shanghai, 2015), Palais de Tokyo (Paris, 2014).

LI GANG | Stamp

06.06.2026 – 30.07.2026
Project room space

GALERIE | ROLANDO ANSELMI | ROME

Rolando Anselmi è lieto di presentare *Stamp*, un nuovo progetto dell'artista cinese Li Gang. Questa mostra si configura non solo come una riflessione sulla terra d'origine, sull'identità e sull'ontologia dell'arte, ma anche come una profonda indagine sulla pittura stessa. Attraverso una ricostruzione della materialità del medium, il progetto intende riesaminare il significato contemporaneo del "legame essenziale" tra il pittore e i suoi pigmenti.

Il tema centrale affronta la crisi della "legittimità del pigmento" all'interno del sistema pittorico moderno. A partire dal XVII secolo, e in modo sempre più marcato con l'introduzione dei colori in tubetto nel XIX secolo, la produzione industriale standardizzata dei pigmenti ha notevolmente facilitato la pratica artistica, aprendo la strada, tra l'altro, alla pittura *en plein air* degli Impressionisti. Tuttavia, questo processo ha generato al contempo una profonda "frattura della materialità". I pigmenti prodotti in serie si sono progressivamente trasformati in semplici "sostituti" o "imitazioni" del colore e la comodità offerta dall'industria ha gradualmente attenuato la purezza della trasmissione emotiva dell'artista, interrompendo il legame intrinseco tra il pigmento e il soggetto rappresentato e privando il pittore del suo controllo originario sulla materia. Di fronte a questa condizione contemporanea, Li Gang tenta di sanare tale frattura attraverso *Stamp*. L'artista sostiene che, prima del XVII secolo, i pittori fossero simili a dei "cacciatori": erano costretti a cercare, raccogliere, macinare e trasformare personalmente le sostanze più affini ai soggetti che desideravano rappresentare, per ricavarne i pigmenti. Un processo non dissimile da quello dei cacciatori primitivi che mescolavano il sangue delle proprie prede con la terra per creare immagini sulle pareti delle caverne. Questa condizione, in cui "la sostanza è il pigmento e il pigmento è l'immagine", rappresenta per Li Gang la forma più autentica e legittima di espressione emotiva nella pittura. Per questo motivo, in questa mostra l'artista rinuncia all'utilizzo diretto dei colori industriali e sceglie invece la terra del proprio luogo d'origine come materiale principale. La macina e la miscela manualmente per produrre i propri pigmenti: questo gesto assume il valore di un rituale solenne attraverso il quale l'artista ristabilisce quel "legame essenziale" tra il pittore e il pigmento. Il titolo *Stamp* racchiude una duplice metafora. Da un lato, così come un francobollo è il requisito indispensabile per la spedizione di una lettera, la terra natale costituisce l'unico mezzo realmente legittimo in grado di trasportare le emozioni originarie dell'artista. Dall'altro, sebbene di dimensioni ridotte, un francobollo è capace di contenere e trasmettere una quantità straordinaria di informazioni ed energia. Attraverso i pigmenti ottenuti dalla terra e preparati con le proprie mani, Li Gang concentra questa energia primordiale del territorio in ogni singola pennellata.

Attraverso questa radicale ricerca sulla materialità, Li Gang tenta di restituire alla pittura contemporanea la solennità della pittura primitiva. L'artista suggerisce che solo liberando il pigmento dalla standardizzazione industriale sia possibile rivalutare il rapporto tra pittore, materia ed emozione, consentendo al colore di recuperare quella "legittimità" che nel tempo ha progressivamente perduto.

Li Gang (b. 1986, Dali Yunnan Province, China) vive e lavora a Beijing, Cina. Ha presentato mostre personali: Rolando Anselmi (Rome, 2026; 2022; 2017; Berlin, 2019), Bizarre Space (Wuhan, 2024), Galerie Teagan (Beijing, 2023), Galerie Urs Meile (Beijing, 2020; 2016; 2013; 2011; Lucerne, 2017; 2014; 2011), Galerie Forsblom (Helsinki, 2017). Recenti mostre collettive includono: Unit 1 Gallery (London, 2025), Blunt Society (Shanghai, 2025), Start Museum (Shanghai, 2024), Tang+Yao Gallery (Beijing, 2024), Galerie Rolando Anselmi (Rome, 2023), Power Station of Art (Shanghai, 2022), Galerie Urs Meile (Beijing, 2021), Contemporary Gallery Kunming (Kunming, 2018), Galerie Urs Meile (Lucerne, 2017), Museum of Confluence (Lyon, 2017), YiShu 8 Art Foundation (Beijing, 2016), Louis Vuitton Foundation Museum (Paris, 2016), Gasometer Kulturzentrum (Liechtenstein, 2016), The 6th Moscow Biennial (Moscow, 2015), K11 Art Foundation Pop-up Space (Hong Kong, 2015), K11 Art Museum (Shanghai, 2015), Palais de Tokyo (Paris, 2014).